

■ LA DENUNCIA L'ira di allergologi e immunologi «Siamo stati tagliati fuori dal Pnrr e dal decreto di riforma del Ssn»

ROMA - Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e nel DM 70 di riforma del SSN, ci sono due grandi assenti: l'allergologia e l'immunologia. Un'assenza che può trasformarsi in un boomerang per la gestione futura della sanità: il 25% della popolazione generale soffre di malattie allergiche e il rischio è che sia destinato quasi tutto al privato, indebolendo l'offerta pubblica anziché rinforzare la ripresa dell'attività Ssn. La denuncia viene da Siiacic (Società Italiana di Allergologia, Asma, e Immunologia Clinica) e da Aaiito (Associazione Allergologi e Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

“Nel PNRR che quantifica il finanziamento per la sanità in 15,63 miliardi e nel decreto di modifica del DM 70, dove vengono ridefiniti gli standard delle strutture ospedaliere, non è prevista la figura dell'allergologo mentre vengono citate quasi tutte le altre specialità, con diverso grado di strutturazione all'interno del presidio” sottolineano Gianenrico Senna, presidente Siiacic e Riccardo Asero, presidente Aaiito “Un fatto che mette a dura prova l'intero sistema sanitario visto il numero sempre

crescente di pazienti con malattie allergiche e il coinvolgimento in prima linea di allergologi e immunologi nella campagna vaccinale”.

“È evidente come sia in atto un'irresponsabile politica di programmazione sanitaria tendente a relegare l'allergologia e l'immunologia clinica in un ruolo residuale e inessenziale ai fini della tutela della salute dei pazienti allergici” – proseguono Senna e Asero – “Ci domandiamo a quali strutture dovranno rivolgersi in futuro questi cittadini per essere curati. Le reazioni allergiche a farmaci, alimenti e veleno di imenotteri, solo per fare alcuni esempi, sono sempre più frequenti e soltanto lo specialista in allergologia e immunologia clinica possiede le competenze necessarie per poter prendere in carico i pazienti con tali patologie. È di stretta attualità come la pandemia da SARS-Cov-2 abbia evidenziato l'indispensabilità dello specialista allergologo per la diagnosi e l'adeguato trattamento delle reazioni avverse vaccinali. Il nostro impegno costante a valutare e convincere i tanti allergici alla vaccinazione ha certamente contribuito al successo di questa campagna”

